INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

da dom. 17/11 a dom. 24/11/2024

AVVISI

* Dom. 17/11 Giornata del povero: Stralci dal Messaggio del papa: La preghiera del povero sale fino a Dio (Sir6,5):

Il vero povero è l'umile, come affermava il santo vescovo Agostino: «Il povero non ha di che inorgoglirsi, il ricco ha l'orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile». L'umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all'amore misericordioso di Dio. L'umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta… La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità. Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti «la fede senza le opere è morta» (Gc 2,26). Tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce. «Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo» (Benedetto XVI, 25/11/ !2))… Quando, il 26 ottobre 1985 S. Teresa di Calcutta parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate, e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».

* Lunedì 18/11 Giornata di preghiera per le vittime agli abusi dal titolo*: Ritessere fiducia;* siamo invitati a pregare per le vittime degli abusi (in cattedrale alle 20.30 veglia di preghiera con il vescovo).

* Giovedì 21, chiesa di Canova ore 20.00, Adorazione Eucaristica per lasciarci "toccare" dal Signore.

S. MESSE

Domenica 17 novembre **33ª del tempo ordinario**	**Ore 09.00 CANOVA** **ore 10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + Teresa e Celeste; Erminia Pedrotti; Graziella Molinari; Vittorio Alidori; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Paolo e Gabriella
Lunedì 18 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ def. Mosna Vincenzo; Antonietta
Martedì 19 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ fam. Zenti
Mercoledì 20 novembre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 21 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giuseppe Dallaporta; Sergio Pedrolli
Venerdì 22 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+
Sabato 23 novembre	**ore 20.00 GARDOLO**	+ Carmen e Giancarlo; Assunta; Guido Lona; Adriano Niccolini; Claudia e Silvia; Michele Arman

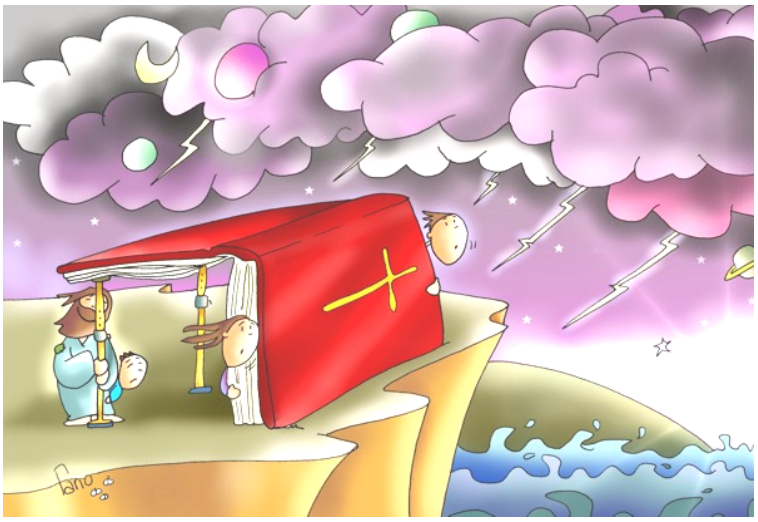
Domenica 24 novembre **Solennità NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**	**Ore 09.00 CANOVA** **ore 10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + fam. Nicolini; def fam. Rossetti; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Bernardino Castelletti; Mariamatilde Tezzon, Conci Fiorenzo, Gianni Micheli, Pia e Dario

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

Tutto passa?

All'interno di un lungo discorso sulle cose finali, Gesù insegna ai suoi discepoli cosa avverrà alla fine dei tempi e su cosa appoggiarsi per non esserne travolti: Mc 13,24-32.

Sì, passa, tutto *passa*. Può essere consolante, in qualche circostanza, ma anche terribilmente angosciante. Perché tra le cose che passano ci sono *il cielo e la terra*, c'è *questa generazione* e ogni generazione, e ci siamo anche noi. Anch'io passerò, e tutto quello che mi sembra ora così importante e indispensabile passerà con me e con la mia generazione.



Nel discorso sulle cose ultime che precede la sua passione, Gesù usa toni forti per descrivere la fine che attende noi e il mondo. Non vuole spaventarci, ma ridimensionarci; non vuole prospettarci disgrazie, ma aiutarci ad attraversare le prove e le *tribolazioni* di ora; non vuole farci cadere nel terrore, ma assicurarci che non siamo nelle mani delle *potenze* dei *cieli*, ma in quelle di Colui che viene per *radunare i suoi eletti* e tenerli sempre con sé.

Giunti quasi alla fine dell'anno liturgico, questa pagina ci aiuta dunque a riflettere sul tempo che passa, sulla cose che mutano, sulla fine e sul fine della nostra esistenza.

A volte ci prende la tentazione di voler fermare il tempo, quasi fosse un nemico che ci strappa le forze, la vita e anche gli affetti; ci incalza, stancandoci, e alimenta le nostre nostalgie lasciandoci spesso insoddisfatti.

Ma il tempo non è un avversario che ci ruba ciò che è nostro, è piuttosto il luogo favorevole dove riconoscere i segni di ciò che conta, di Colui che *verrà*, di ciò che rimane, e attendere ciò che ancora non c'è e che non sappiamo conoscere né immaginare.

Gesù ci dice che possiamo incontrare *tribolazioni* e difficoltà… *il sole* che ci riscalda può perdere la sua luce, *le stelle* che ci orientano possono *cadere* e quelli che erano i nostri punti di riferimento possono venire *sconvolti*. Ma non è questa la parola definitiva. Anzi, proprio quando tutto questo avviene (e in quell'ora per Gesù sta per avvenire davvero, sul Calvario), allora *il Figlio dell'uomo verrà sulle nubi*, allora trionferà la Vita risorta e verranno alla luce coloro che dappertutto, *dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo*, hanno cercato di riporre in Lui la loro fiducia e di seguirlo nel bene.

Gesù ci dice che da tutto possiamo *imparare*, se abbiamo occhi attenti, e che ogni germoglio è segno di un frutto che arriverà, ogni piccolo cambiamento è traccia di qualcosa che evolve, che cambia, e che è ancora dentro un disegno di Dio, è parte del suo venire progressivo nel mondo.

Gesù ci dice che non possiamo conoscere tutto, perché il tempo rimane un mistero, e il quando e il come le cose avvengono e avverranno è custodito dalla Sapienza di Dio, che chiede a noi solo tanta fiducia.

Gesù ci dice che tutto *passa*, persino noi… ma qualcosa rimane, e sono *le sue parole*. Su quelle possiamo appoggiarci, sono il pegno di una promessa fedele, di una speranza che non delude.

Travolti da ciò che passa, aggrappiamoci a ciò che rimane, quella Parola d'amore che non tradisce. Anche se spaventati da questi tempi o delusi dalle nostre storie, sappiamo che non possiamo rinunciare alla speranza, perché quella Parola ci dice che tutto è nelle mani del Padre che conosce, accompagna, ama… e fa rinascere. *Commento di sr. Chiara Curzel*